



12/03/2019

## Ecco le aziende pronte a debuttare a Piazza Affari

di Giancarlo Salemi

- Nonostante la crisi economica e l'incertezza politica con le elezioni europee che potrebbero, almeno per l'agenzia di rating Moody's, far cadere il governo gialloverde spalancando l'ipotesi di un voto anticipato, c'è un piccolo esercito di società italiane che si sta preparando al ballo delle debuttanti di Piazza Affari.
- 
- La prima ad essere scesa in pista sul mercato principale di Borsa Italiana è stata la banca virtuale Illimity di Corrado Passera, una startup che si propone di finanziare proprio il "valore nascosto delle nostre Pmi". Grande attesa anche per il **Fatto Quotidiano** diretto da **Marco Travaglio** che invece debutterà il 14 marzo. Una quotazione che arriva quasi in contemporanea al decennale dell'uscita in edicola (settembre 2009) con l'obiettivo di finanziare il piano di crescita in chiave digitale con un focus sulla produzione televisiva e allo sviluppo di Loft, piattaforma di contenuti per la web tv. La società ha chiuso il 2017 con un fatturato di 29 milioni e un utile di 618 mila euro. Il collocamento è strutturato mediante un'offerta in vendita di azioni proprie pari al 25,7% del capitale sociale con Directa Sim scelto come intermediario finanziario incaricato della ricezione di ordini per il segmento retail. Il listino scelto è quello
- 

### Leggi anche

**Export 2018, crescita dimezzata. Male il Centro-Sud**

12 Marzo 2019

**La roadmap digitale di Key2people**

12 Marzo 2019

**Negativa anche l'analisi costi-benefici sull'AV Brescia-Padova**

11 Marzo 2019



medie imprese a caccia di capitali ci sono almeno altre tre società che scaldano i motori e puntano alla quotazione entro l'estate. Si parte dalla campana **Svas Biosana** attiva nella preparazione di dispositivi medici con un fatturato consolidato nel 2018 di oltre 90 milioni di euro e metterebbe sul mercato una trincea tra il 30-40% del capitale. Poi c'è la friulana **MEP** che è invece già in fase di roadshow: il gruppo tra i primari operatori, a livello mondiale, nel settore della produzione e della vendita di macchine automatiche, semi-automatiche e manuali per il taglio di metalli, nel 2017 ha realizzato più dell'80% dei suoi ricavi all'estero. E poi c'è **UCapital24**, società di advisory finanziaria che riunisce il mondo del mercato istituzionale a quello retail. Tutte e tre le società hanno scelto come advisor Ambromobiliare, il gruppo finanziario guidato da Giovanni Natali. "Sono dell'idea che le ipo di società piccole, in particolare che si quotano sul listino Aim – spiega a Fortune Italia il responsabile azionario di Banor Sim, Angelo Meda – devono avere una storia di crescita credibile in quanto non si compra una small cap per il dividendo". Un listino che beneficerà comunque anche questo anno dell'obbligo, introdotto dalla legge di bilancio, di investimento dei Pir (piani individuali di risparmio) nella misura del 3,5% a favore delle le piccole e medie imprese italiane quotate proprio sull'Aim Italia.

Tornando sul listino principale ci sono almeno altre due aziende conosciute che stanno studiando la quotazione proprio per cercare nuovi capitali e allargare il proprio raggio d'azione: **Giochi Preziosi** e Eataly. La prima è guidata dal presidente **Enrico Preziosi**, il patron del **Genoa calcio**. La società ha chiuso il 2018 con un giro d'affari consolidato vicino al mezzo miliardo di euro e un margine operativo lordo di oltre 60 milioni. Sono stati incaricati del collocamento Banca Imi e Banca Akros per l'Italia e Jefferies e Barclays per l'estero, mentre Rothschild è stato scelto come advisor finanziario. La quotazione, comunque, sarà tutta o quasi destinata agli **investitori istituzionali**, per un **flottante del 40-45%**. Il problema è: quando? Se inizialmente si parlava di un debutto imminente adesso sul tavolo di Preziosi ci sono due acquisizioni all'orizzonte, l'azienda spagnola Toys e il marchio dei peluche Trudi dal Gruppo Carisma. Operazioni finalizzate a far crescere proprio il valore della società di giocattoli ma che comporterebbero il rinvio delle

# FORTUNE

EDIZIONE ITALIANA



che è socia di maggioranza con una quota di circa il 60%. A studiare il dossier è stata chiamato Giovanni Tamburi che con la sua società Tip, merchant bank indipendente focalizzata proprio sulle medie aziende italiane. Da una prima valutazione degli analisti l'azienda potrebbe valere da un minimo di 1,8 fino a 3,6 miliardi, con la proprietà che punta ai 3 miliardi. "L'amministratore delegato di Eataly, Andrea Guerra sta facendo un ottimo lavoro per preparare la società alla quotazione – conclude il responsabile azionario di Banor Sim – anche se il mercato rimane difficile". Ecco perché di quotazione si parla sì, ma dal prossimo autunno.

 Mi piace  Condividi